



## Best Practice: Miriam Zenorini – Vintlerhof

### Impegno sociale in un maso

L'attività sociale percorre come un filo rosso la vita di Miriam Zenorini. Insieme al marito Marco gestisce il maso sociale biologico [Vintlerhof](#) a Bressanone. Miriam è assistente sociale ed educatrice specializzata in interventi assistiti con animali e agricoltura sociale. Dopo aver studiato assistenza sociale ha lavorato per due anni in India, dove ha fondato una cooperativa lattiero-casearia e un gruppo di aiuto per donne. Per 8 anni ha gestito in equipe la Casa della Solidarietà a Bressanone. Nel 2016, su 53 progetti presentati, ha vinto il concorso per i Missionari Comboniani al Vintlerhof, che porta avanti dal 2017 con un gusto per l'azione e un flusso costante di nuove idee. La figlia Linda fa parte del team da tre anni.

#### Sociale e naturale al 100%

La particolarità del Vintlerhof non è solo il fatto che si tratta di un'azienda agricola biologica, che rinuncia addirittura ai fertilizzanti e ai pesticidi consentiti nell'agricoltura biologica. Il Vintlerhof si caratterizza piuttosto per il suo impegno sociale. Le persone che lavorano al Vintlerhof hanno problemi di dipendenza, salute mentale, sono uscite dal carcere o sono donne in situazioni di vita difficili.

Nell'ambito dei progetti di inserimento lavorativo e occupazionale, organizzazioni come l'ufficio per l'impiego, i servizi sociali o il centro per la salute mentale indirizzano le persone al Vintlerhof. L'obiettivo è di offrire loro un'occupazione ed un'esperienza lavorativa significativa e consentire loro l'ingresso nel mondo del lavoro. Dopo un anno in media di permanenza nel maso, le persone assistite vengono reinserite nel mondo del lavoro.

#### Esperienze positive contro i pregiudizi

Con il sorriso Miriam racconta di un migrante dalla pelle molto scura, che aveva lavorato per loro: avrebbe dovuto iniziare a lavorare in una giardiniera, ma il giardiniere all'inizio era titubante, perché scoraggiato dal colore scuro della pelle. Si è poi convinto a dare una chance al ragazzo e nel giro di poco tempo ha chiamato nuovamente Miriam per chiederle se avesse altri giovani, di qualunque paese, visto che era tanto soddisfatto del suo nuovo dipendente. Le persone che arrivano da lontano hanno soprattutto difficoltà linguistiche, che Miriam cerca di risolvere con l'aiuto di insegnanti in pensione, che, vengono al maso a insegnare il tedesco e l'italiano. Quasi tutte le persone che passano dal Vintlerhof trovano poi un lavoro fisso.

#### L'assistenza fornita non è remunerata

Attualmente al Vintlerhof lavorano 16 persone: due con dissonanza cognitiva, due con autismo, tre con problemi di dipendenza, di cui una migrante, due donne provenienti da situazioni di violenza (entrambe migranti), una migrante con problemi familiari e sei persone con problemi di salute



mentale. Lavorano nei campi, puliscono le camere e gli appartamenti, preparano la colazione, danno da mangiare agli animali, aiutano nella lavorazione dei prodotti e preparano il negozio del maso. Una persona aiuta nell'asilo nido del bosco. Sono seguiti da Miriam, Mirco e da un'impiegata part-time e sono remunerati dalle istituzioni pubbliche che li indirizzano al maso. Miriam elabora un progetto individuale per ogni persona, documenta i suoi progressi e le sue difficoltà e partecipa alle riunioni mensili della rete. Le uniche fonti di reddito del maso sono gli interventi assistiti dagli animali, l'affitto delle camere per gli ospiti, le visite scolastiche e il negozio del maso.

### **Gli animali – un aiuto importante alle persone**

L'intervento assistito dagli animali, un'altra area dell'agricoltura sociale secondo il regolamento di attuazione, sta particolarmente a cuore a Miriam. Si tratta di un trattamento medico alternativo con grande potenziale, che viene utilizzato per alleviare i sintomi delle malattie mentali o nel lavoro con persone con esigenze di sostegno e limitazione. Gli animali, per lo più cani, cavalli e spesso asini, come al Vintlerhof, sono appositamente addestrati.

### **La strada è la meta**

"Il nostro obiettivo è quello di diventare completamente autosufficienti nel giro di pochi anni", afferma Miriam. "Ciò significa che produciamo noi stessi quasi tutto ciò che utilizziamo. La strada da percorrere è ancora lunga." Ma le sfide non spaventano Miriam: grazie all'entusiasmo e all'atteggiamento positivo verso il suo lavoro, nessun compito le sembra impossibile e nessun obiettivo irraggiungibile.

Redazione: Ute Duregger